

## Altre 6 persone sono finite agli arresti domiciliari A Melilli 'covava' l'associazione a delinquere: Carta arrestato Ai domiciliari il sindaco di Francofonte



I sindaci: Giuseppe Carta e Daniele Lentini

Con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e turbativa d'asta sono finiti nella misura restrittiva domiciliare Giuseppe Carta, 34 anni, sindaco di Melilli Sebastiano Elia, detto Stefano, 43 anni, ex vicesindaco ed assessore di Francofonte e Melilli e Reginaldo Saraceno, 54 anni dipendente del comune di Melilli. Grazie al metodo spaccettamento per appalti oltre 40 mila euro.

A pagina cinque

### CRONACA Il Prefetto sospende i sindaci di Melilli e Francofonte

Il prefetto di Siracusa, Luigi Pizzo, ha dichiarato sospesi di diritto di carica, ai sensi dell'Art. 11 del decreto legislativo n.235/2012 (c.d. legge Severino), il sindaco del Comune di Melilli, Giuseppe Carta e il sindaco di Francofonte, Daniele Lentini.

A pagina cinque

## Lettera aperta sindacato Ugl «Musumeci affronti il tema investimenti sul polo industriale»



Le dichiarazioni del presidente della Regione nel corso del convegno organizzato nel Palazzo della Cultura dalla Regione Siciliana dal tema, «Sicilia 2030: ripartiamo da un Piano per le infrastrutture» ha lasciato non poco sgomenti sulle problematiche e le necessarie soluzioni.

A pagina due

### SOCIETÀ

## «Privatizzare il sistema aeroportuale»

Stamane alle ore dieci in sala giunta della Camera di Commercio del Sud Est della Sicilia conferenza stampa per rispondere, punto per punto alle fantasiose notizie diffuse in merito ad un presunto default della nostra Camera di Commercio.

A pagina tre

## «Le imprese cooperative nei porti per lo Sviluppo dei Territori»

Un progetto ambizioso, a carattere nazionale, che punta a creare un network di imprese cooperative che operano nell'ambito della portualità, per lo sviluppo del settore e, di conseguenza, dei territori in cui insistono aree portuali». L'ha avviato Confcooperative Lavoro e Servizi e coinvolge 6 aree portuali. La Sicilia è la seconda tappa italiana.

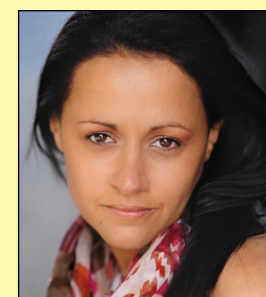
A pagina tre



## Il Consiglio comunale con quattro ordini del giorno

Il presidente, Moena Scala, ha convocato il Consiglio comunale per questa mattina alle 10. Tra i punti posti all'ordine del giorno il nuovo «Regolamento per la toponomastica cittadina e la numerazione civica», e l'elezione dei componenti della «Commissione».

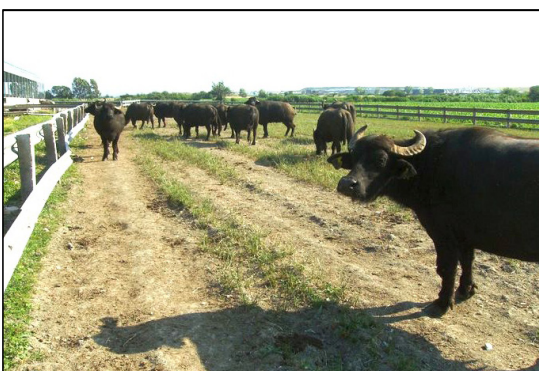
A pagina tre



## Polizia: Controllo interforze: sanzioni amministrative a Noto per 13.200 euro Solidarietà del primo cittadino di Siracusa

Un gruppo interforze composto da Agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Noto, unitamente al personale della compagnia Carabinieri, della Tenenza della Guardia di Finanza, dell'A.S.P. di Siracusa Dipartimento Veterinario, del Corpo forestale regione Sicilia e della polizia municipale locale, nell'ambito

A pagina quattro



## Omicidio di Laura Petrolito, la Procura decide nuova perizia psichiatrica per Cugno Verrà eseguita dal prof. Filippo Drago dell'Università di Catania

Si è svolta nuova udienza del processo dell'uccisione di Laura Petrolito, la giovane donna uccisa con 16 coltellate il 17 marzo scorso dal suo compagno Paolo Cugno e il cui corpo era stato occultato all'interno di un pozzo artesiano, in un terreno di proprietà di proprietà dell'uomo. La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio.

A pagina quattro





Le dichiarazioni del presidente della Regione nel corso del convegno organizzato nel Palazzo della Cultura dalla Regione Siciliana dal tema, «Siracusa 2030: ripartiamo da un Piano per le infrastrutture» ha lasciato non poco sgomenti sulle problematiche e le necessarie soluzioni sul polo industriale siracusano. Presente il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani oltre al governatore i suoi assessori, nell'ambito di un confronto che non poteva avere titolo più qualificante. Musumeci nel corso del convegno ha fatto questa dichiarazione: «Se noi avvertiamo oggi l'esigenza di una riconversione industriale dei poli petrolchimici di Siracusa e di Milazzo, che potrà durare pure 10-15 anni, lo facciamo perché i figli dei morti per tumore possano dire: ne valeva la pena».

Abbiamo bisogno di sbloccare le opere pubbliche e infrastrutturali immediatamente cantierabili come, dice lo studio Ance, in Sicilia ammontano a 4 miliardi e 722 mln di euro



## «Musumeci affronti il tema investimenti sul polo industriale»

Lettera aperta del segretario generale dell'Ugl Antonio Galioto al presidente della Regione sui mancati investimenti sulle bonifiche

allora di centrodestra con Berlusconi primo ministro e Ministro all'Ambiente la siracusana on.le Prestigiacomo.

«Con perfetta onestà, le dobbiamo riferire che condividiamo in pieno i contenuti riportati in risposta alle Sue dichiarazioni dal Presidente di Confindustria di Siracusa, e siamo altrettanto certi che lei signor presidente ben conosce i dati inerenti la produzione del polo industriale, considerato che tutti ne sono in possesso, riportati anche nei contenuti del contraddittorio inviato dal presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona. Appare di leggere nelle sue dichiarazioni come di chi, ci scusi, non conosce affondo la problematica, come se lei visse a chissà quanti chilometri dal polo industriale e quindi lontano dalla realtà e dalle sue problematiche reali.

«Le voglio ricordare Signor Presidente, l'importanza che poteva e doveva avere il famoso «Accordo di programma», sottoscritto tra le parti nel lontano anno 2008, mai realizzato e passato nel dimenticatoio, atto sottoscritto tra le Parti Sociali, Governo Regionale e Governo Nazionale,



rilancio, dove, avrebbero potuto trovare il lavoro i tanti nostri giovani, (senza più la necessità di emigrare), dando loro un futuro, ma nonostante il dibattito aperto, vogliamo restare fiduciosi, e confidare che lei nel suo ruolo faccia anche questo. Sicuramente Lei sa benissimo che da oltre un ventennio non esiste una politica industriale atta a rilanciare nuove produzioni, nuovi business accompagnati da innovazioni tecnologiche, con la conseguente una nuova formazione dei giovani occupati. Molti di questi percorsi di formazione si

potrebbero realizzare al CIAPi di Priolo che, nel recente passato ha formato tanti giovani con alta professionalità, riconosciuta dalle tante Importanti Società, che hanno assunto quei giovani, con una politica che faccia incontrare l'impresa che offre lavoro, e la manodopera specializzata. Le vogliamo dire come Ugl e lavoratori interessati, che ci aspettavamo da questo Governo gli interventi sulle bonifiche sulle aree di pertinenza pubblica, delle quali si è ampiamente parlato durante gli incontri predisposti con il «Patto di Responsabilità Sociale».

Abbiamo bisogno di sbloccare le opere pubbliche e infrastrutturali immediatamente cantierabili come, dice lo studio Ance, in Sicilia ammontano a 4 miliardi e 722 milioni di euro, per dare lavoro alle imprese e creare occupazione, soprattutto per i giovani che in migliaia annualmente lasciano la nostra terra in cerca di un «lavoro». Vogliamo infine fornire alcuni dati circa il mancato finanziamento: la prima dotazione finanziaria per la riconversione dei siti industriali inquinati, tra cui polo industriale di Priolo, risale al 21 dicembre 2007, con la delibera Cipe n° 166,

che stanziava miliardi di euro. Il 5 marzo 2008 si stipulò, al ministero dell'Ambiente, un Accordo di programma che impegnava il Governo per 284,80 milioni di euro (da attingere dagli oltre 3 miliardi citati), la Regione per 274 milioni e il sistema delle imprese per 219,7 milioni.

Il 6 marzo 2009, una nuova delibera Cipe annullò le risorse assegnate alle bonifiche. Il 26 marzo 2009, in un incontro al ministero dello Sviluppo economico, si apprese che dei 26 siti industriali nazionali da bonificare, fra cui Priolo, solo 3: Fidenza, Masamortara e Ravenna avrebbero beneficiato di 50 milioni di euro. Indichiamo qui il nostro parere, affermando che Siracusa necessita di nuove idee, di investimenti in innovazione e ricerca, elementi questi indispensabili per far decollare l'economia e sostenere un nuovo e competitivo manifatturiero di qualità, pertanto vanno incoraggiate e favorite la ricerca, l'internazionalizzazione e l'innovazione.

Strumento utile può essere lo sviluppo della Rete d'Impresa anche per le piccole e medie imprese, il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, caratterizzato da vecchi impianti obsoleti, sono una pressante esigenza in funzione della riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2, oltre che una rivalorizzazione degli edifici.

Affidiamo al suo ruolo Istituzionale la necessità, ancora oggi, di chiedere nelle sedi governative nazionali un nuovo protocollo d'intesa con tutti gli attori coinvolti nel processo industriale dei petrolchimici oggetto delle sue dichiarazioni, per mettere in campo tutte competenze, le idee le risorse atte ad intraprendere azioni concrete alternative ai processi di deindustrializzazione che hanno colpito le economie locali, un processo probabilmente inevitabile, causa anche dei mancati interventi previsti negli investimenti».

## «Stati generali associazioni culturali e teatrali della città»

L'assessore alla Cultura, Fabio Granata, ha organizzato nel pomeriggio dalle 17 alle 20, gli «Stati generali dell'associazionismo culturale e teatrale» di Siracusa. All'incontro, che si terrà all'Urban Centre di via Nino Bixio, parteciperà il sindaco, Francesco Italia. «Si tratterà di un incontro dai contenuti concreti – spiega l'assessore Granata – perché ha lo scopo di programmare in maniera organica gli eventi per l'anno in corso e per il 2020. Un metodo basato sulla partecipazione attiva che il sindaco Italia ha condiviso e che, sono certo, anche le associazioni, direttamente coinvolte, apprezzeranno».



## «Le imprese cooperative nei porti per lo Sviluppo dei Territori»

Siracusa seconda tappa di un progetto nazionale di Confcooperative Lavoro e Servizi, unica tappa in Sicilia: proposte concrete agli enti locali

«Un progetto ambizioso, a carattere nazionale, che punta a creare un network di imprese cooperative che operano nell'ambito della portualità, per lo sviluppo del settore e, di conseguenza, dei territori in cui insistono aree portuali». L'ha avviato Confcooperative Lavoro e Servizi e coinvolge 6 aree portuali. La Sicilia è la seconda tappa italiana dopo la Sardegna e Siracusa è l'unica tappa siciliana. L'appuntamento è fissato per domani, venerdì 15 alle 9,30 all'Urban Center di via Nino Bixio, a ridosso del Porto Grande. Il tema è «Le imprese cooperative nei porti per lo Sviluppo dei Territori».

Un momento per analizzare le buone prassi e farne tesoro e per avanzare agli enti locali e alla politica proposte concrete, da portare avanti a livello regionale e nazionale. «L'evento di Siracusa, coordinato dalla Confcooperative Lavoro e Servizi Sicilia, spiega il Presidente, Enzo Rindinella, segue il progetto nazionale di Federazione e permetterebbe all'amministrazione regionale, ma soprattutto agli enti locali dei comuni in cui insistono le aree portuali e retro portuali, aereoportuali, e retro aereo-



Porto di Augusta e nel riquadro quello di Siracusa

altri, i rappresentanti dell'Autorità Portuale di Augusta, con il responsabile Affari Generali, Massimo Scatà, il segretario della Commissione Attività Produttive all'Ars, Giovanni

Cafeo, il responsabile Area Demanio ed Autorizzazioni dell'Autorità Portuale di Messina, Giuseppe Lembo e l'Esperto internazionale di Logistica Portuale, Domenico

Sciotto. Sarà l'occasione per analizzare le buone pratiche applicate in alcune aree portuali italiane e per mettere sul tavolo progetti concreti, anche legati al futuro dei trasporti.

## Il Consiglio comunale con quattro ordini del giorno

La consigliera Chiara Catera invita alla «pubblicazione del rapporto giornaliero sulla qualità dell'aria»

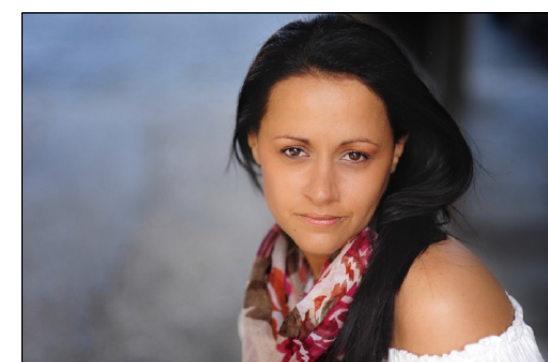
Il presidente, Moena Scala, ha convocato il Consiglio comunale per questa mattina alle 10. Tra i punti posti all'ordine del giorno il nuovo «Regolamento per la toponomastica cittadina e la numerazione civica», e l'elezione dei componenti della «Commissione elettorale». Ci sono poi un ordine del giorno in materia ambientale, primo firmatario la consigliera Chiara Catera (in foto), con il quale si impegna l'Amministrazione alla «pubblicazione del rapporto giornaliero sulla qualità dell'aria»; e una mozione, primo firmatario il consigliere Pamela La Mesa, sul «Bilancio partecipato». Ma ecco i punti all'ordine del giorno: Richiesta di esame e dibattito in aula ex art 10 Reg. Funzionamento del Consiglio Comunale

1 O.d.g. depositato nella seduta consiliare del 20.11.2018 a firma del consigliere Catera ed altri avente ad oggetto: «Tema Ambiente – Impegno dell'Amministrazione alla pubblicazione del rapporto giornaliero sulla qualità dell'aria e altri interventi».

Proposte di deliberazione

2 Proposta n. 1 del 11.01.2019 avente ad oggetto «Elezioni componenti Commissione elettorale»

Mozione ex art. 10 Reg. Funzionamento del Consiglio Comunale



3 Mozione prot.n. 809 del 26.10.2018 a firma del consigliere La Mesa ed altri avente ad oggetto «Bilancio Partecipato»

Proposta di deliberazione

4 Proposta n. 8 del 7.02.2019 avente ad oggetto «Regolamento Comunale per la toponomastica e la numerazione civica»

Ai sensi degli artt. 12 dello Statuto e 23 del Regolamento Consiliare, la mancanza del «quorum» prescritto comporta il rinvio della seduta, alla stessa ora di convocazione del giorno successivo, col medesimo O.d.G. senza ulteriore avviso.

## «Privatizzare il sistema aeroportuale del Sud Est»

Stamane alle ore dieci in sala giunta della Camera di Commercio del Sud Est della Sicilia conferenza stampa per rispondere, punto per punto alle fantasiose notizie diffuse in merito ad un presunto default della nostra Camera di Commercio, notizie purtroppo riportate, senza verifica alcuna, da organi di informazione, notizie di cui ovviamente ognuno sarà chiamato a rispondere! Ci rendiamo conto che quando vogliamo privatizzare il sistema aeroportuale del Sud Est diamo fastidio a chi da sempre chiede privilegi o a chi vorrebbe gestire in modo non proprio corretto questa delicata fase, sappiamo di dare fastidio a chi sull'aeroporto vorrebbe in qualche modo mettere le mani, ci rendiamo conto che quando lavoriamo per creare un Ente fiero degno di questo nome, creiamo problemi a chi vorrebbe favorire piccoli interessi per riceverne in cambio favori e contributi, ci rendiamo conto di tutto questo e di altro ma nessuno si illuda non sarà facile fermarci anche perché, lo dico con piacere, ci stiamo muovendo in piena sintonia con la Regione e con gli enti locali interessati! Sono finiti i tempi di una certa politica, anche se qualcuno si ostina a non capirlo!



## No alla parte civile dei parenti della donna lato materno i quali non avevano rapporti con Laura Omicidio di Laura Petrolito, la Procura decide nuova perizia psichiatrica per Cugno

Verrà eseguita dal prof. Filippo Drago dell'Università di Catania

Si è svolta nuova udienza del processo dell'uccisione di Laura Petrolito, la giovane donna uccisa con 16 coltellate il 17 marzo scorso dal suo compagno Paolo Cugno e il cui corpo era stato occultato all'interno di un pozzo artesiano, in un terreno di proprietà di proprietà dell'uomo. La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per Paolo Cugno, in occasione dell'udienza, l'avvocato difensore, Giambattista Rizza, che ha contestato la perizia redatta nel mese di giugno dal prof. Antonino Petralia, che ha eseguito la perizia psichiatrica sull'indagato reo confesso, ha stabilito che Cugno sia sano di mente. L'avv. Titta Rizza difensore dell'imputato Paolo Cugno ha presentato per il suo assistito la richiesta di rito abbreviato e un'ulteriore super perizia psichiatrica svolta dal collegio. Il giudice ha chiesto una nuova perizia che sarà affidata al prof. Filippo Drago, Direttore del

Biometec (Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche), Università di Catania. L'avv. Giambattista Rizza, che assiste Cugno ha inteso confutare la relazione del prof. Petralia, adducendo che, nell'eseguire la perizia psichiatrica, non abbia tenuto in debita considerazione quanto affermato dalla nuova branca della psichiatria, ovvero la neuropsichiatria, dedicata alle conseguenze dei

traumi subiti dalle persone. Nel caso di Cugno, sarebbe legata a un incidente di moto, subito diversi anni dietro, in cui riportò anche un trauma cranico. «Sarebbe compromessa una lievissima lesione alla corteccia celebrare - afferma il difensore Titta Rizza - provoca reazioni. L'aver inferito numerose coltellate alla compagnia può delinere in questo tipo di reazione. Del resto, è illuminante

### La Polizia esegue l'espulsione di un tunisino

Poliziotti, in servizio all'Ufficio Immigrazione della Questura di Siracusa, hanno eseguito un'espulsione disposta dal Magistrato di Sorveglianza, con contestuale accompagnamento nel paese d'origine, nei confronti di Sami El Gomri 34enne, nato in Tunisia. L'uomo, che annovera precedenti penali per i reati di danneggiamento, resistenza e oltraggio a un pubblico ufficiale,

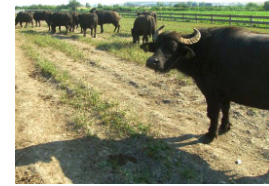
ricettazione, guida senza patente o con patente revocata o non rinnovata, guida in stato di alterazione psico-fisica causato dall'uso di sostanze stupefacenti/psicotrope, si trovava ristretto presso la Casa di Reclusione di Augusta, ove stava scontando una pena di nove anni e sei mesi per i reati di rapina aggravata, lesioni personali e porto di armi od oggetti atti ad offendere.

una conversazione tra la madre del mio assistito e l'altro figlio, in cui commentavano che Paolo dopo l'incidente fosse cambiato. Il mio assistito è stato anche ricoverato per 15 giorni in trattamento sanitario obbligatorio e successivamente indirizzato al servizio di igiene mentale, segno che il suo disagio non derivava affatto dall'assunzione di cannabinoidi come sostenuto dal consulente nominato dal gip Migneco».

Il processo a carico del 27enne reo confesso dell'assassinio della 20enne mamma di due bambini tra cui suo figlio, è dunque a una svolta importante. Infine nel corso dell'udienza il difensore di Paolo Cugno ha fatto rigettare la costituzione di parte civile dei parenti della donna lato materno di Avola per i quali Laura Petrolito non aveva mai avuto rapporti. Si rimane in attesa che venga effettuata la perizia del prof. Filippo Drago dell'Università di Catania.

## Una stalla con 50 bovini allo stato brado Controllo interforze: sanzioni amministrative a Noto per 13.200 euro

Un gruppo interforze composto da Agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Noto, unitamente al personale della compagnia Carabinieri, della Tenenza della Guardia di Finanza, dell'A.S.P. di Siracusa Dipartimento Veterinario, del Corpo forestale regione Sicilia e della polizia municipale locale, nell'ambito di un servizio congiunto, hanno espletato una serie di controlli nell'area collinare di Noto, ove è frequente il fenomeno di animali vaganti ed elevato il rischio per gli utenti della strada sotto il profilo della sicurezza stradale.



dalla sua vastità. Dagli accertamenti emergeva che i capi in questione risultavano intestato ad un'azienda avente sede in Tortorici (ME). Alla luce di ciò, il personale ASP del dipartimento veterinario ha proceduto a formalizzare a carico del titolare dell'azienda le contestazioni delle seguenti violazioni: assenza del codice pascolo, mancanza di comunicazione della movimentazione dei bovini, assenza dei controlli di profilassi prima della movimentazione, assenza del modulo di provenienza per un ammontare complessivo di euro 4530,00. Si è proceduto, al contempo, alla notifica di altre sanzioni amministrative pecuniarie di ulteriori euro 8.600 sempre a carico della stessa ditta.

## Lentini. Cavallino di ritorno, Poliziotti acciuffano padre e figlio

Con l'accusa dei reati di estorsione e ricettazione i Poliziotti in servizio al Commissariato di Lentini, hanno arrestato, in flagranza di reato, Sebastiano Midore 51enne e Nicholas Midore 24enne lentinesi e già noti alle forze di polizia, per i reati di estorsione e ricettazione.

In particolare, l'indagine di polizia iniziava nella mattinata di ieri, a seguito della segnalazione di una donna, la quale, in stato di evidente agitazione, avvicinava una volante della polizia chiedendo aiuto poiché non trovava più l'auto. Il personale della Volante si metteva nell'immediatezza alla ricerca dell'auto per le vie urbane ed extraurbane; nel contempo personale squadra investigativa iniziava un'attività di osservazione e pedinamento, utilizzando anche la professionalità ed il supporto degli ope-

ratori di polizia Scientifica, che permettevano di video-documentare le fasi importanti dell'attività. Nello specifico, gli estorsori adescavano la vittima, dapprima in via Riccardo da Lentini, per spostarsi poco dopo su Piazza dei Sofisti; incontro che si è ripetuto alle successive 15.00 pomeridiane, ora in cui è stata conclusa la contrattazione del pagamento. Alla fine dei fatti i malfattori e la vittima, monitorati a distanza dagli investigatori, si spostavano nel quartiere Santa Mara Vecchia, dove a seguito del pagamento di una somma di denaro pari a 400 euro, veniva restituita l'autovettura alla vittima. Gli Agenti, a questo punto, bloccavano gli estorsori e, dopo le incombenze di rito, li accompagnavano in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e turbativa d'asta sono finiti nella misura restrittiva domiciliare Giuseppe Carta, 34 anni, sindaco di Melilli Sebastiano Elia, detto Stefano, 43 anni, ex vicesindaco ed assessore di Francofonte e Melilli e Rinaldo Saraceno, 54 anni dipendente del comune di Melilli.

Grazie al metodo spaccettamento per appalti oltre 40 mila euro per eludere l'appalti affidavano i servizi pubblici del comune di Melilli a imprese private amiche. Questa l'ipotesi accusatoria dei magistrati della procura di Siracusa e degli agenti di polizia che hanno portato a termine l'operazione «Muddica», «Mollica».

Altre 6 le misure cautelari emesse dal gip del tribunale di Siracusa: agli arresti domiciliari divieto di dimora per Daniele Nunzio Lentini, 56 anni, sindaco di Francofonte, all'epoca dei fatti vice dirigente del II Settore del comune di Melilli, Giulia Cazzetta, 59 anni, responsabile del II Settore Servizi scolastici, culturali, sportivi, socio-educativi e ricreativi; divieto di temporaneo di esercitare attività imprenditoriale per Marilena Vecchio, 47 anni, rappresentante legale dell'impresa di trasporti Vecchio srl, Sebastiano Franchino, 40 anni, imprenditore, Giovanni Zuccalà, 81 anni, amministratore unico dell'impresa Zuccalà Travels, Franco Biondi, 59 anni, rappresentante legale della ditta Euroviaggi della ditta Franco sas. Tremila intercettazioni ambientali, 200 conversazioni trascritte per un'indagine che ha per oggetto affari modesti ma altamente inquinanti. L'operazione della squadra mobile di Siracusa ha fotografato la gestione degli appalti di Melilli veicolata in modo illecito per favorire ditte eludenti le regole burocratiche. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, sarebbe stata messa

Operazione «Muddica»  
Altre 6 persone sono finite agli arresti domiciliari tra queste Giovanni Zuccalà



# Associazione a delinquere per il sindaco Carta, assessore Elia e al dipendente comunale Saraceno

Appalti truccati nel comune di Melilli, questa l'accusa della Procura di Siracusa che ha portato ai domiciliari il sindaco Giuseppe Carta e divieto di dimora per il primo cittadino di Francofonte all'epoca dei fatti vice dirigente del Comune



Da sinistra: Il sindaco di Melilli Giuseppe Carta e il sindaco di Francofonte Daniele Nunzio Lentini

in piedi «un'organizzazione che avrebbe avuto al vertice il sindaco di Melilli» che, con la collaborazione di Elia, avrebbe gestito, «in modo arbitrario, gli uffici comunali per gli affidamenti ai privati di servizi e lavori pubblici». Inquirenti ipotizzano che lo stesso primo cittadino di Melilli avrebbe usato tutta la sua influenza per la scelta degli imprenditori «esercitando pressioni sui vari dirigenti preposti alle procedure di selezione del contraente o di affidamento - spiega la procura di Siracusa - diretto affinché ri-

ducessero fittiziamente, attraverso la scomposizione in più affidamenti, l'importo degli appalti, in modo da eludere le procedure più rigorose previste dalla normativa vigente, invitassero alle selezioni ditte e imprese da loro indicate e, in caso di affidamento diretto, aggiudicassero l'appalto alla ditta da loro indicata». L'imprenditore Sebastiano Franchino, per gli interventi di manutenzione, avrebbe emesso fatture gonfiate grazie alla mediazione del sindaco mentre il servizio di traspor-

to degli alunni della scuola materna e dell'obbligo sarebbe stato affidato, senza alcuna procedura di selezione, all'impresa Vecchio. Quest'ultima, a sua volta, non disponendo di mezzi propri, avrebbe raggiunto un accordo illecito con i concorrenti Zuccalà e Biondi, percependo i compensi del Comune. A subire le ritorsioni con la revoca dell'incarico la segretaria generale allontanata perché tentava di rimettere regole e paletti: «Un sistema dove per amministrare su attività assolutamente ordinarie di un Comune come il

trasporto scolastico, la manutenzione delle strade o il verde pubblico, si cerca di piegare le regole». In uso persino i pizzini dove venivano scritti i nomi delle ditte imposte, poi per gestire facilmente gli appalti e ottenere l'affidamento diretto, l'escamotage era di emettere fatture al di sotto del limite di legge. Nel corso delle indagini, è emerso anche un «accordo corruttivo» tra il sindaco Carta e la responsabile di una cooperativa sociale, che, «supportata nei suoi progetti di accoglienza di minori stranieri non accompagnati con la promessa

di una convenzione con il Comune di Melilli, aveva promesso al primo cittadino l'assunzione di persone da lui indicate», insomma vizio privato e pubbliche virtù.

### Prefetto sospende i sindaci di Melilli e Francofonte

Il prefetto di Siracusa, Luigi Pizzo, ha dichiarato sospesi di diritto di carica, ai sensi dell'Art. 11 del decreto legislativo n.235/2012 (c.d. legge Severino), il sindaco del Comune di Melilli, Giuseppe Carta e il sindaco di Francofonte, Daniele Nunzio Lentini. Ciò in quanto, come noto, i predetti indagati, l'uno quale amministratore e l'altro quale dirigente del Comune di Melilli, per i reati, fra gli altri, di corruzione e turbativa d'asta in concorso. Sono stati sottoposti rispettivamente agli arresti domiciliari e al divieto di dimora nei medesimi Comuni di Melilli e Francofonte, esecuzione dell'ordinanza cautelare emessa dal Gip del tribunale di Siracusa nell'ambito della citata operazione. gb

## «Concorso DSGA, necessarie maggiori tutele»

Maria Marzana(M5S): «Per chi aveva partecipato a procedure selettive 2010»

«Il nuovo bando di concorso per DSGA dovrebbe tutelare maggiormente chi aveva partecipato alle procedure per i passaggi del personale amministrativo tecnico ed ausiliario dall'area inferiore all'area immediatamente superiore decise nel 2010 con il Contratto Nazionale Integrativo». Così la deputata pentastellata Maria Marzana in merito al bando con il quale è indetto il primo concorso per il reclutamento dei Direttori dei servizi generali e amministrativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 28 dicembre 2018. «Il Contratto Nazionale Integrativo del 2010 prevedeva, dopo le procedure selettive, una formazione che, però, non è mai partita. La conseguenza è che in questi anni molti assistenti amministrativi hanno svolto nelle scuole funzioni superiori

ri a basso costo e hanno lavorato nella speranza che si ripristinasse la mobilità verticale» afferma la deputata Maria Marzana. «Il nuovo bando di concorso, per esami e titoli, è finalizzato alla copertura dei 2004 posti, relativi al profilo profes-

sionale di DSGA, che si prevede risulteranno vacanti e disponibili negli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021; continua Marzana, il 30% dei posti è riservato al personale ATA già di ruolo in possesso di una delle lauree richieste

### 50enne tenta di estorcere denaro allo zio

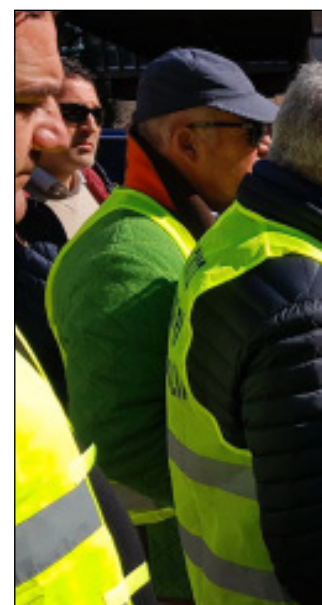
Prendeva dallo zio del denaro in contanti, e non ha esitato a minacciare - anche di morte - il parente e sua moglie, ha distrutto la porta di ingresso tanto da indurre la vittima a chiedere aiuto. Alla fine è stato arrestato dalla polizia, intervenuta sul posto dopo che le vittime, temendo per la loro incolumità. E' successo ad Augusta nella serata di ieri. Il malfattore è un 50enne di Augusta. Si era recato davanti alla casa degli zii, ad un certo punto, lo zio era sceso in strada per parlare con l'uomo, e ricevendo le minacce di morte se non avesse consegnato del denaro Un'estorsione. Ma gli agenti di polizia, precipitati sul posto, hanno bloccato il 50enne in flagranza e lo hanno portato in commissariato, appurando che le minacce e il tentativo di estorsione non nascevano ieri, ma si protravevano da un po'. La vittima hanno comunque denunciato il nipote che, quindi, deve rispondere di tentata estorsione e minacce aggravate.



Un piccolo spiraglio si è aperto nella vertenza delle 100 imprese siciliane creditrici della Cmc di Ravenna e dei 2.500 dipendenti senza stipendio né tutele, al termine della manifestazione di protesta di qualche settimana fa a Catania davanti alla sede di rappresentanza della Regione siciliana. L'assessore alla Salute, Ruggero Razza, dopo aver ricevuto una delegazione, aveva annunciato che il governatore Nello Musumeci sarebbe andato a Roma al ministero delle Infrastrutture, dove sperava di essere ricevuto anche dal ministro Danilo Toninelli, mentre a Palermo l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, riceverà le imprese. "Il governo regionale - riferisce il Comitato creditori Cmc - conferma di avere individuato delle risorse con cui pagare crediti delle imprese affidatarie della Cmc, ma per utilizzarle occorre una norma nazionale che ne autorizzi la variazione d'uso. Il governo regionale sostiene che,

## "Il governo regionale ha individuato i fondi per anticipare il pregresso della Cmc"

Comitato imprese creditrici del gruppo Cmc Ravenna per le opere pubbliche nella regione siciliana



In foto, alcuni momenti della protesta

così come accade a noi imprenditori, già da un mese chiede di essere ricevuto dall'Esecutivo nazionale per affrontare questa emergenza, senza avere però ricevuto ancora una risposta".

"Bisogna chiarire una volta per tutte - conclude il Comitato - al governo nazionale così

come al deputato nazionale del M5s, Adriano Varrica, che ne ha sottolineato l'impegno, che una cosa sono i 185 dipendenti diretti della Cmc, ai quali l'intervento statale - è vero - ha garantito tutto, dagli stipendi alla cassa integrazione fino a tutte le altre tutele; altra cosa invece sono i 2.500 dipendenti delle imprese creditrici che hanno realizzato i lavori senza ricevere soldi per 20 mesi e dei quali nessuno finora si è occupato. Queste maestranze, che non sono di serie B, sono rimaste senza reddito e senza alcuna tutela. E' inutile nascondersi dietro un dito: se a questa gente disperata non viene pagato quanto spetta per il pregresso, non gli si può chiedere di tornare al lavoro. Quindi il governo nazionale riceveva la Regione e faccia qualcosa anche per noi, perché è interesse di tutti che i cantieri ripartano e che la Sicilia possa finalmente contare su queste infrastrutture strategiche per il proprio sviluppo".

«Quella del Movimento 5 stelle è un'ipocrisia che lascia senza parole, nello stile della peggiore Prima Repubblica. Ieri si è toccato il fondo quando i deputati Ars hanno deciso di bocciare la norma che avrebbe messo finalmente la parola fine alle opere incompiute in Sicilia. Lo afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, a commento dell'esito del dibattito di ieri all'Ars sulla Finanziaria. «Infatti - prosegue l'espone del Governo Musumeci - dopo gli apprezzamenti verso l'iniziativa rivolti pubblicamente dal deputato Di Paola, i grillini chiedevano invece il voto segreto e, facendosi scudo della riservatezza dell'urna, affossavano la norma pur nella consapevolezza della bontà della proposta». «In pubblico dicono una cosa e in privato ne fanno un'altra. Insomma - conclude Falcone - il Movimento 5 stelle in quest'ultimo anno ha fatto propri tutti i fondamentali di quel becero modo di fare politica del "tanto peggio, tanto meglio". Ecco perché, poi, in altre Regioni dove si è votato, sono stati puniti dagli elettori».

## «In pubblico dicono una cosa e in privato ne fanno un'altra» Regione. Incompiute, Falcone: «Ipocrisia M5S affossa norma di qualità, preferiscono politica del tanto peggio, tanto meglio»

I deputati Ars hanno deciso di bocciare la norma che avrebbe messo finalmente la parola fine alle opere incompiute in Sicilia



Oggi in Europa viviamo in società sempre più disomogenee. Le tensioni e i conflitti etnici, religiosi e culturali che attraversano centri e periferie impongono la ricerca di nuove forme di convivenza. Secondo Cinzia Sciuto, la strada da percorrere per una società capace di tenere insieme disomogeneità culturale e diritti delle persone è quella di una visione etica e politica radicalmente laica. Ma che cosa significa essere laici? La laicità è l'insieme delle condizioni che permettono alle diverse espressioni religiose, e più in generale alle diverse visioni del mondo, di coesistere in una società pluralistica. Condizioni che garantiscono la libertà di religione ma allo stesso tempo stabiliscono principi ai quali non si può derogare in nome di nessun Dio. La laicità dunque non è il polo di una simmetria, ma la condizione prepolitica della convivenza civile in una società disomogenea.

## "Non c'è fede che tenga. Manifesto laico contro il multiculturalismo"

Presentazione del saggio Lunedì 18 febbraio 2019 a partire dalle ore 18:00 nella Casa del Libro Mascali, Feltrinelli editore, collana Campi dei Saperi. Elio Cappuccio dialogherà con l'autrice



In foto, locandina presentazione saggio di Cinzia Sciuto

Un saggio che smaschera le pretese velleitarie del multiculturalismo: nel reclamare riconoscimento e rispetto

delle identità delle diverse componenti etniche, religiose e culturali di una società, il rischio è perdere di vista che il soggetto titolare di diritti è solo ed esclusivamente il singolo individuo e non i gruppi. Sciuto capovolge l'ordine di priorità: è l'individuo a essere portatore di identità e appartenenze, non l'appartenenza a definire l'individuo. "Essere laici significa non invocare nessuna tradizione - che sia religiosa o meno per il laico è del tutto irrilevante - per giustificare una limitazione, se non addirittura una violazione, dell'autonomia e della libertà di ciascun singolo essere umano." Cinzia Sciuto, redattrice di Micromega, ha studiato Filosofia e ha pubblicato "La Terra è rotonda. Kant, Kelsen e la prospettiva cosmopolita" (2015). Si occupa di diritti civili, laicità e femminismo. Scrive di questi temi sul suo blog, animabella.it. Vive e lavora tra Roma e Francoforte.

## La Casa di cura Villa Azzurra celebra la Giornata mondiale del malato

Un momento di preghiera e di riflessione molto sentito e partecipato



Una Santa Messa per celebrare la XXVII Giornata mondiale del malato. Come da tradizione, la Casa di cura Villa Azzurra di Siracusa ha ricordato la ricorrenza, quest'anno ispirata alle parole del Vangelo di Matteo: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Un'espressione pronunciata da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito. E ieri pomeriggio, in clinica, sono stati tanti - tra personale, pazienti e loro familiari - a partecipare alla messa celebrata dal parroco della Sacra Famiglia, Claudio Magro, coadiuvato dal diacono Giuseppe



Sanfratello. Un momento di preghiera e di riflessione molto sentito e partecipato, durante cui sono stati evidenziati da un lato l'importanza della condivisione e della partecipazione alla sofferenza del malato, dall'altro la prospettiva e il desiderio della guarigione, anche grazie all'assistenza medica che si occupa e preoccupa del malato.



## Primo concorso letterario in farmacia Palermo. "Ama, scrivi e vinci", alla ricerca della... ricetta dell'amore

Da Palermo a Milano, da Roma a Catania: oltre duemila i partecipanti

**P**ensavo fosse una farmacia e invece... era 'amore'. Non si tratta del remake del film di Troisi, ma di un'esperienza unica per migliaia di utenti coinvolti dalla loro farmacia nel raccontare "l'amore vero" e che verranno premiati proprio il giorno di San Valentino. Sono stati oltre duemila i cittadini di ogni età a partecipare a questo insolito concorso letterario promosso gratuitamente da 400 farmacisti in tutta Italia. In tanti hanno condiviso un pezzetto del loro cuore, aprendo la mente e spegnendo, per una volta, cellulari, schermi di pc e tablet. Un esperimento che ha sorpreso per primi i farmacisti per l'entusiasmo generato nei loro clienti, e che li ha visti per la prima volta nella veste di chi, oltre a curare la salute del corpo, punta anche alla stimolazione della mente. Una sfida inedita che ha letteralmente inon-



dato farmacie e parafarmacie di lettere e racconti in cui il protagonista è era sempre l'amore declinato in tutte le sue forme: da quello filiale a quello per amici, sport, hobby e animali. Il concorso "Ama, scrivi e vinci" è uno degli esercizi ispirati dall'Accademia Farmacista Vincente di Eugenio Flaccovio, che ha de-

ciso di contaminare il mondo editoriale, cui la sua famiglia fa parte da quattro generazioni, e quello delle farmacie, che rappresenta il focus della sua azienda: "Questo concorso ha voluto spronare i cittadini a scrivere una storia che ha fatto battere forte il loro cuore - afferma Flaccovio - perché oggi abbiamo tutti bisogno di essere

attivi, di sentirsi vivi. Non cercavamo grandi scrittori ma grandi emozioni. E ritengo che la farmacia, proprio perché rappresenta il Sistema Sanitario Nazionale, rivesta un preciso ruolo sociale con sollecitazioni positive come questa".

Ai vincitori verrà assegnato, il giorno di San Valentino, un buono di 100 euro da spendere in prodotti dermo-cosmetici in ognuna delle farmacie e parafarmacie che lo ha avviato. Una sfida altrettanto ardua è toccata alle giurie esterne che hanno dovuto selezionare la storia più meritevole. Una ragazza, ad esempio, ha scritto di una principessa "stanca di viandanti che si spacciavano per il principe azzurro di turno. Poi mi levai la corona, il vestito e mi rimboccai le maniche per salvarmi da sola. Fu il drago che sorvegliava la torre, ad aiutarmi a fuggire trasformandosi nel mio principe azzurro.

## Catania. Preso mentre, spinto dal complice, guidava uno scooter rubato



**I** Carabinieri del Nucleo Operativo della locale Compagnia hanno arrestato nella flagranza un 20enne di Catania, poiché ritenuto responsabile del concorso in furto aggravato. Leri sera, insieme ad un complice ha rubato uno scooter Honda SH 300 parcheggiato in via Del Campo Sportivo a Mascalucia. Aiutato dal compagno motorizzato, stava scendendo a motore spento per via Gramsci a Gravina di Catania alorché i militari di pattuglia, incrociandolo, si sono insospettiti e lo hanno costretto a fermarsi, mentre il complice è fuggito via a tutta velocità. Accertata la provenienza furtiva del mezzo, i carabinieri hanno proceduto all'arresto del reo che, in attesa della direttissima, è stato relegato agli arresti domiciliari. Lo scooter è stato restituito al legittimo proprietario.

e monili. Tale condotta caratterizzata, nel corso del tempo, da sfrontatezza ed assenza di scrupoli tanto da sfociare, in un caso, in palpeggiamenti di parti intime e quindi in aggressione sessuale, ha configurato anche il reato di violenza sessuale. Altre circostanze che denotano l'irriducibilità criminale dell'indagato sono l'aver compiuto le molteplici aggressioni quando era sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno a Bagheria ed il non avere desistito dalla rapina neanche in presenza di figli minori delle sue vittime. Uno dei casi, fu proprio quello di una giovane mamma che stava rincasando con il figlio neonato e la circostanza fornì il pretesto all'uomo per introdursi nell'ascensore: il malvivente offrì aiuto per far entrare la carrozzina nell'angusta cabina dell'ascensore.

## Palermo. La Polizia di Stato identifica ed arresta l'autore di una lunga sequenza di rapine

**L**a Polizia di Stato identifica ed arresta l'autore di una lunga sequenza di rapine, compiute in androne di condominio, a danno di giovani donne, colte di sorpresa in ascensore, nell'atto di rincasare. Si tratta di un 49enne pregiudicato bagherese, nei cui confronti è stata eseguita dai poliziotti della sezione "Contrasto al Crimine Diffuso" della Squadra Mobile (i cosiddetti Falchi) e dai colleghi del Commissariato di P.S. "Politeama" un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Palermo. L'uomo era già stato trattato in arresto lo scorso 11 aprile, per un analogo reato, dai poliziotti del Commissariato di P.S. "Politeama" che lo fermarono

no in via De Spuches, dopo una aggressione compiuta in un edificio di via Giacomo Cusmano. Quell'arresto ha consentito, non soltanto di frenare una emorragia di aggressioni, che probabilmente il malvivente avrebbe replicato ma ha anche fornito agli investigatori uno spunto decisivo per la soluzione di una lunga teoria di analoghi episodi registrati in zona nei giorni precedenti. Impressionante non è stato, infatti, soltanto il numero di rapine (6) e tentate rapine (3) compiute nel breve volgere di 4 mesi, ma anche la ricorrenza di modalità e circostanze di luogo che accomunano i vari casi e che, sin dall'inizio, fecero comprendere i poliziotti sulla riconducibilità degli episodi ad un unico autore.



Dal giorno dell'epifania 2018 all'aprile dello stesso anno, l'aggressore, al centro residenziale di Palermo, adocchiava su strada giovani donne

in procinto di rincasare e le seguiva fin dentro l'androne di casa. Qui proseguita la sua messinscena per qualche secondo, fin quando, giunto ad

un piano basso, fingeva di fuoriuscire dalla cabina per rientrarvi repentinamente, puntare un taglierino alla vittima ed ottenere denaro, oggetti personali

## Ragusa. A 16 anni spaccia droga La Polizia di Stato denuncia un minore

I servizi hanno guardato le principali piazze e luoghi di ritrovo di giovani e giovanissimi nonché le vie nei pressi dei principali istituti scolastici

**C**ontinua l'azione delle Volanti della Polizia di Stato per prevenire e reprimere il consumo e lo spaccio di sostanze stupefacenti secondo le direttive disposte dal Questore di Ragusa. I servizi hanno guardato le principali piazze e luoghi di ritrovo di giovani e giovanissimi nonché le vie nei pressi dei principali istituti scolastici. All'attività hanno preso parte due equipaggi della Sezione Volanti che hanno identificato e controllato decine di mezzi e circa 200 persone. Durante il servizio, l'attenzione degli agenti è stata attirata da un gruppo numeroso di ragazzi di giovane età. Il movimento fulmineo di uno di esso non è passato inosservato



agli uomini in divisa. Uno di loro, infatti, appena ha scorto i poliziotti si è disfatto di un involucre di carta bianca. Gli agenti hanno immediatamente recuperato la confezione che al suo interno contene-

va circa dieci grammi di sostanza stupefacente del tipo marijuana. Il giovane, appena sedicenne, messo alle strette non ha potuto fare altro che ammettere il possesso dello stupefacente, che come ri-

ferito, aveva acquistato per condividerlo con i suoi amici coetanei. L'ulteriore perquisizione disposta ha dato esito negativo. Il ragazzo, incensurato, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria minorile per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e al termine delle attività affidato ai suoi genitori. Sono in atto gli accertamenti tecnici finalizzati all'esame della sostanza per verificarne il principio attivo e le dosi ricavabili. Il risultato segue il precedente sequestro di sei panetti di hashish per un peso di circa 600 grammi e l'arresto di un cittadino residente a Vittoria. I servizi di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti continueranno anche nei prossimi giorni.

## Catania. Scorge i Carabinieri dalla finestra e getta droga e denaro sul tetto: arrestato



**I** Carabinieri della locale Stazione, coadiuvati dai colleghi del Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno arrestato nella flagranza un 31enne del posto, poiché ritenuto responsabile di detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Al termine di una breve ma proficua attività info-investigativa, i militari hanno fatto irruzione in quell'abitazione di via Amalfi luogo in cui, un istante prima dell'accesso, l'uomo, vedendo i carabinieri dalla finestra ha preso alcune buste di plastica e le ha lanciate sul tetto dell'abitazione. Seguendo il prezioso fiuto del pastore tedesco "Auro", gli operanti non si sono persi d'animo ed ispezionando la copertura dell'immobile hanno recuperato le citate buste di plastica contenenti: 300 grammi di "marijuana", 500 euro in contanti, un bilancino elettronico di precisione, nonché diverso materiale comunemente utilizzato dagli spacciatori per confezionare le dosi di stupefacente da porre in commercio. L'arrestato, in attesa della direttissima, è stato relegato agli arresti domiciliari.

## Dal 21 febbraio e fino al mese di giugno, la mostra si sposterà al Palazzo Reale di Milano Regione. Cultura, boom di visitatori per mostra Antonello da Messina



Siciliana e che ha permesso, in questo modo, di potere ammirare in un unico percorso espositivo dipinti che sono ormai nell'immaginario collettivo della rappresentazione della Sicilia del '400. «Siamo convinti - evidenzia

il presidente della Regione Nello Musumeci - che questo sia l'obiettivo sul quale puntare: fare dei nostri spazi museali poli di attrazione del turismo culturale. Bisogna intervenire sulle numerose strutture presenti

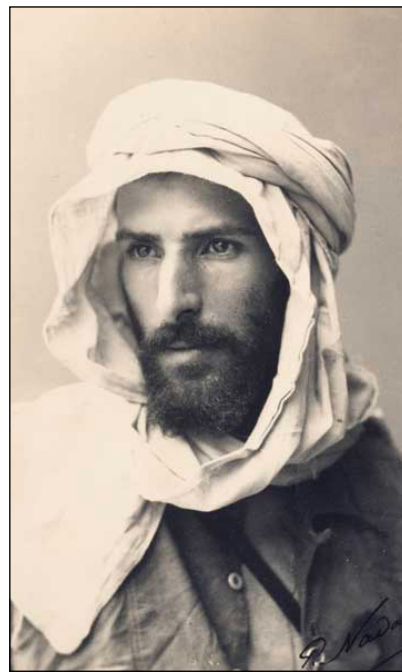
nell'Isola per ammodernarle, valorizzarle con eventi e mostre di livello e promuoverle in Italia e all'estero. Il mio Governo sta lavorando proprio a questo». Curata dal professor Gianfilippo Villa e con l'organizzazione di MondoMostre, lungo un percorso creato al piano nobile di Palazzo Abatellis - che di fatto è stato parte integrante della mostra stessa - capolavori come l'Annunciazione, il Ritratto d'uomo, il trittico con la Madonna col Bambino, San Giovanni Evangelista e San Benedetto, il Polittico di San Gregorio, il Ritratto di ignoto, la Crocifissione di Sibi, l'Annunciazione, hanno riunito, se pur per breve tempo, la produzione più importante del maestro messinese. Una straordinaria rassegna dei capolavori del grande artista del rinascimento che abbraccia numerose influenze culturali rielaborate in una produzione originale e moderna. «La grande affluenza di visitatori registrata in occasione della mostra di Antonello a Palermo - dichiara l'assessore dei Beni culturali Sebastiano Tusa - premia gli sforzi

compiuti dalla Regione. Vedere le code di visitatori fuori dal museo ci fa capire che l'organizzazione di mostre di così ampio respiro ci portano nella giusta direzione. Finalmente anche per eventi culturali si registrano numeri importanti. E' il segno che questo rinascimento culturale della nostra terra sta procedendo, anche se a piccoli passi, così come ci eravamo prefissi». Dal 21 febbraio e fino al mese di giugno, la mostra si sposterà al Palazzo Reale di Milano dove, sull'onda della lettura proposta nell'esposizione di Palermo, Antonello da Messina riceverà il giusto tributo per una produzione pittorica unica. E il fatto che l'immagine guida della mostra milanese sarà proprio l'Annunciazione proveniente da Palazzo Abatellis, conferma che la Sicilia è nell'immaginario collettivo, legata fortemente ad Antonello da Messina. Un'occasione per esportare l'identità siciliana in un percorso iniziato a Palermo e che si concluderà a Milano, nel segno dell'unità nazionale.



di Giuseppe Moscat

In un momento di selvaggia immigrazione dai paesi africani, che ci ha toccato quasi personalmente, occorre risalire a quel fenomeno storico che si pensava fosse scomparso e che invece sembra riemergere dal passato e dunque, siamo andati a riprendere figure di esploratori che hanno segnato il colonialismo europeo, fondando stati e città del continente nero, come si è ricordato venerdì 8 u. s., quando padre Alphonse Nevo ha egregiamente commentato significative diapositive sul suo paese, il Camerun, colonizzato dall'impero tedesco e poi divenuto un protettorato inglese nel primo dopoguerra e quindi federato al confinante territorio d'oltremare francese, ma dal 1960 finalmente divenuto indipendente. Cominciando dal prussiano Gustav Nachtigal, sappiamo che la formazione protestante e pietista, unita alla scelta professionale di medico, lo portano nel 1868 a Tripoli, ad Algeri e a Tunisi, dove cominciò a fraternizzare con le popolazioni magrebine, già fortemente sfruttate dai turchi e dai francesi. Nel 1869 il Re di Prussia lo incaricò di esplorare il Sahara centrale e meridionale ancora ignoto. Dopo anni di viaggi in quelle lande isolate, Gustav entrò nel Sudan, da ovest e poi volse i suoi viaggi verso occidente, benché gli inglesi non gli permisero di passare ancora più a sud, dove già avevano messo i loro paletti in aree minerarie molto utili per le loro industrie in espansione nel mercato asiatico, come il giovane Gandhi ebbe a rilevare a fine '800 nella sua permanenza nelle terre al disopra del Sudafrica. Nachtigal su invito di un'impresa commerciale di Amburgo, che fin dal 1860 aveva fondato una fattoria sulle rive del fiume Wouri - che già i portoghesi avevano così ribattezzato il fiume dei gamberi appunto Rio dos Camarões - nel 1884 stabilì accordi di protettorato con le tribù locali e quindi una colonia tedesca, annettendo anche il territorio del Togo, quasi al confine con lo stato della Liberia, uno dei pochissimi strati africani da quasi un secolo ancora indipendenti. Stava per intraprendere un terzo viaggio verso il Capo, quando un attacco di colera lo uccise al porto di Las



## Gustav Nachtigal e Pietro Savorgnan di Brazzà, esploratori dal volto umano

*Eichstedt 1834 - Capo Palmas 1885  
Castel Gandolfo 1852 - Dakar 1905*

Palmas a 51 anni. Ciò che va ricordato di questo personaggio emerge chiaramente dai diari dei suoi viaggi, dove vengono frammentate note sanitarie e note etnografiche, sul modello dal connazionale Alexander von Humboldt, che a cavallo fra '700 e '800 aveva esplorato il Sudafrica descrivendo ogni animale e pianta, soprattutto privilegiando la tutela del paesaggio e degli abitanti. Metodo che Gustav ripeté con dovizia di particolari, senza retorica e con profonda solidarietà con i nativi. Piuttosto, pur sostenendo il colonialismo, Gustav pensava da buon pietista che tale politica favoriva la liberazione dalla piaga ancora aperta della tratta degli schiavi. Invero, fin a metà '800, se la Gran Bretagna aveva quasi completamente debellato il triste commercio degli africani; tuttavia resisteva il commercio dentro il continente africano soprattutto da parte dei paesi arabi attraverso l'Etiopia. Ecco perché la Germania protestante e la Chiesa cattolica non si opposero alla spartizione del continente, lasciando solo autonomo il Regno d'Etiopia. Nachtigal considerò sempre i suoi viaggi, dal Sahara alla Guyana occidentale, oltre alla mera curiosità scientifica

ca rivolta a conoscere l'Africa occidentale del Nord - dal lago Ciad al Nilo - con spirito missionario, provvedendo alla sperimentazione sul campo di diversi vaccini. Peraltro, la politica estera di Bismarck per l'Africa aveva ormai preso una piega alternativa. L'interesse economico all'espansione coloniale si fece più pressante: sia la Società Coloniale Tedesca che la Lega Pangermanista, facendo leva sulla superiorità razziale dei tedeschi e del loro diritto di dominio sulle razze inferiori, convinsero Bismarck e la classe dirigente a mutare orientamento. Occorreva una Conferenza Internazionale per evitare un nuovo conflitto europeo. Il vecchio cancelliere indisse un Congresso Berlino che durò dal 15 novembre 1884 fino al febbraio 1885. Si decise la sostanziale ripartizione del continente soprattutto fra Francia e Gran Bretagna. Alla Germania veniva destinato soltanto il protettorato di qualche territorio, attraverso un mandato di gestione commerciale di imprese di Amburgo e Brema. A capo delle spedizioni preliminari, Bismarck propose uno scienziato minuto e malaticcio, Gustav appunto. L'importante era di non disturbare le potenze europee ben più consolidate. Vigeva

piuttosto un mandato segreto: avere rapporto di scambio favorevole lungo i territori della Guinea, soprattutto in quel Kamerun e sul Togo, così battezzato da questa strana spedizione, su una cannoniera travestita da nave da trasporto commerciale. Minacciavano? Conquistavano? Scambiavano vetro con oro, come aveva fatto Colombo e soci quattro secoli prima? La propaganda franco-inglese disse che tali manovre tedesche erano state perseguite in sfregio della Convenzione di Berlino. Ma non era questo il metodo di Nachtigal, che aveva obbedito alle direttive più moderate del Cancelliere. E perciò Gustav aveva mediato diplomaticamente senza arrivare a stragi, come erano abituati gli altri paesi europei. Purtroppo la sua morte improvvisa interruppe quel dialogo. Sopravvenne il mero interesse commerciale della società amburghese dei fratelli Wallmann, che nel Kamerun porterà all'occupazione diretta del territorio africano, trafficando armi e liquori con le popolazioni indigene in cambio della raccolta del pregiato olio di palma, avviando piantagioni di banane, tabacco e cotone, né più né meno di quella politica economica perseguita

nel Sudafrica dagli stati fantocci comandati dal capitale americano e inglese. La Compagnia dell'Africa Occidentale divenne un doppione della Compagnia delle Indie Britanniche. Nondimeno, simile fu l'evoluzione del colonialismo italiano nello scorcio di '800. Si disse dell'esploratore italo francese Pietro Savorgnan di Brazzà, che fosse un colonizzatore dal volto umano, come lo erano stati il gruppo di medici, scienziati, pastori protestanti guidati dal Nachtigal, come si è visto. Ebbene, la vicenda del nostro Pietro ci pare emblematica per il cambio di passo che i governi europei fecero dopo la citata convenzione di Berlino. Dopo una gioventù mazziniana e anticlericale, fuggito in Francia per le sue idee repubblicane, di aspetto piacevole e di carnagione un po' scura - un Lawrence d'Arabia in anticipo - divenuto ufficiale di marina francese, guidò varie spedizioni in Africa centrale e nel 1880 risalì ed esplorò il fiume Congo.

Di fede massonica, aderì alla loggia francese, ma in armonia alle sue idee socialiste, ne uscì ben presto, cosa che lo danneggerà nella sua carriera qualche anno dopo. Invero, durante le sue spedizioni in Congo e Gabon, i suoi metodi non violenti e i suoi forti dubbi sullo sfruttamento coloniale - testimoniato da contatti dialoganti con le tribù locali privi di secondi fini, ma tutte orientate ad evitare truffe e brogli, se non forme di schiavitù molto subdole - lo resero scomodo all'imperialismo di Napoleone Terzo e perfino nella fase repubblicana conservatrice di fine secolo. Mentre era governatore del Congo nel 1898 - va ricordato che l'attuale capitale del Congo, Brazzaville, fu fondata dal nostro esploratore - venne improvvisamente destituito per aver contraddetto le palesi violazioni dei diritti umani che il governo francese compiva nei suoi protettorati. Solo alcuni anni dopo, mentre infuriava in Francia la vicenda Dreyfus, Pietro Savorgnan di Brazzà, tentò di sfidare il governo, pubblicando un memoriale di accusa. Il Presidente francese Faure, per evitare contraccolpi in quel periodo alquanto turbolento per l'ordine pubblico e la politica, apparentemente aderì alle critiche di Pietro e lo nominò a capo di una commissione d'inchiesta in Congo. Qui,

Pietro ebbe vari incontri con i capi tribù e scopri addirittura dei lager di internamento nel nord del paese. Raggiunto Dakar con un rapporto molto scottante, morì nel viaggio di rientro per Parigi per una malattia tropicale, o forse avvelenato dai colleghi che così impedirono un altro caso politico, visto che anche il nostro esploratore aveva origini ebraiche non gradite all'epoca del governo francese. La famiglia rifiutò la ipocrita tomba al Pantheon, consentendo la sepoltura solo ad Algeri, dove Pietro era ancora ricordato come modello di integrazione fra i popoli e che la rivoluzione algerina del 1959 lo ebbe a modello per la sua moderazione. Si è infatti scritto in italiano sulla sua tomba che la sua memoria è priva di sangue umano. Il suo non fu un umanesimo della cattedra, ma un chiaro rifiuto del razzismo in un'epoca dove rispettare e trattare da pari il popolo africano era utopico se non pericoloso. Udine nel 2005, con un convegno internazionale, ne ricordò la figura atipica e avventurosa, ma anche il suo spirito umanitario non lontano dal missionarismo cristiano, soprattutto per il fruttuoso negoziato con re Makoko di Mbè, azioni spesso pagate con la vita come avvenne proprio nel 1890, quando il suo segretario Paul Crampel, inviato nel Ciad sulle orme del menzionato Nachtigal, venne ucciso da alcuni fanatici islamisti nella limitrofa regione dello Sciari, fiume del Sudan tributario del lago Ciad. Merita allora leggere i suoi diari, pubblicati dalla figlia Marthe, rivolti soprattutto ai giovani, che gli rendono giustizia per i suoi ideali che Patrice Lumumba, politico ed eroe africano, non mancò di menzionare in uno dei suoi più famosi discorsi per la libertà e l'autonomia del Congo, dove sorge un piccolo museo a lui intitolato. Non ci pare però riguardo, né coerente con la storia, la scelta del comune di Berlino di cancellare dalla toponomastica Nachtigalplatz, solo per il ruolo determinante del citato esploratore per la colonizzazione del Camerun. In verità, l'aver reintitolato Bell-Platz, in memoria del capo della resistenza locale, impiccato poi per alto tradimento nel 1914, dopo un processo sommario, ci pare un po' impreciso, visto che la rivolta avvenne a 10 anni dalla morte di quell'esploratore.

di Massimo Mollica

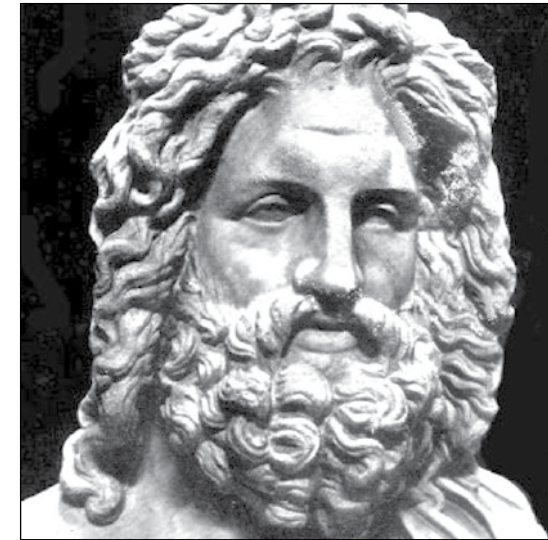
Al tempo dei tempi, viveva sulla terra una razza di giganti, dotati di una forza smisurata. Niente era a loro negato: deviavano fiumi, costruivano monti, gli bastava premere con un dito per creare una valle. Orgogliosi della loro potenza, i giganti insuperbivano ogni giorno di più. Finché una volta, alzando gli occhi al cielo, si chiesero cosa avesse Giove più di loro e il loro capo Prometeo si incaricò di dichiarare guerra al padre di tutti gli Dei. Per un po' di tempo le cose andarono bene a Prometeo che riuscì a rubare a Giove il segreto del fuoco e a regalarlo agli uomini. Ma fu la sua ultima vittoria. Giove lo sorprese con l'inganno, lo fece incatenare su una alta rupe e mandò un'aquila a mangiargli il fegato che ogni giorno gli cresceva. Privati del loro capo, i giganti smisero di

Se Tifeo si agita per liberarsi, l'Etna comincia a sputare fuoco e fiamme minacciando i poveri mortali.

# Prometeo dichiarò guerra a Giove che lo incatenò

Su un'alta rupe un'aquila gli mangiava il fegato che ogni giorno gli cresceva

far guerra a Giove, ma dentro ribollivano di rabbia e di sete di vendetta. Poi decisero che era arrivato il momento di eleggere il loro capo. Si riunirono tutti in un'immensa pianura. Là si svolsero gare, sfide e giochi che squassarono la terra cambiandone la faccia. Alla fine, il più forte risultò il gigante Tifeo che viveva in Sicilia dalle parti di Ragusa. Appena nominato capo, Tifeo si rivolse ai suoi uomini con voce tonante: - «È giunta l'ora di vendicare la tortura di Prometeo. Dobbiamo dare la scala al cielo.» - «Ma come caspita faremo ad arrivare fin lassù?» - chiese il



più anziano dei giganti. - «Strappati i monti Iblei, giovanotto! Metteteli uno sull'altro e fatene una scala». Così fu fatto. E i giganti cominciarono

no a salire verso il cielo. Giove, avvertito della minaccia, chiamò Vulcano e si fece costruire dei fulmini speciali, di quelli che non sballavano la mira. Via via che i gigan-

ti salivano, Giove li colpiva ad uno ad uno e li faceva rotolare negli abissi. - «Tutti con me! Tutti con me!» Urlava Tifeo che era il primo di tutti. Ma ad un certo momento si accorse che era rimasto solo. I suoi compagni erano scomparsi, non per paura, ma perché Giove li aveva abbattuti. Allora il padre degli dei chiamò a raccolta tutte le forze conosciute dell'Universo perché gli dessero una mano a far prigioniero Tifeo. La lotta fu lunga e feroce: si mossero i venti; i fulmini; stormi di uccelli accecarono il padre Tifeo; serpenti enormi gli si aggrovigliavano

tra le braccia; draghi che sputavano fuochi gli bruciavano le carni. Alla fine Tifeo cadde stremato. Aiutato da tutti gli altri Dei, Giove legò il gigante sopra la sua isola: la Sicilia. E il corpo supino di Tifeo l'occupava tutta, da Capo Peloro a capo Lilibeo. Ma il padre degli Dei aveva paura che un giorno il gigante potesse rialzarsi e allora ordinò che sulla testa gli venisse posto il monte Etna e così per l'eternità rimase il gigante. E quando certe volte l'Etna sussulta e sputa fuoco è Tifeo che cerca di liberarsi facendo tremare non solo la terra ma tutti noi, poveri e piccoli mortali.

Spettacoli • Libertà Sicilia • 14 FEBBRAIO 2019, GIOVEDÌ

## Su Rai 3 il film "The Founder" e "Freedom oltre il confine" su Rete 4 "Che Dio ci aiuti" fiction su Rai 1, "Popolo Sovrano" su Rai 2 "Survivor" su Italia 1, "L'ora legale" su Canale 5

• Fiction "Che Dio ci aiuti" Stagione 5 Episodio 9 - Bruco o farfalla in onda su Rai 1 alle 21,20. Suor Angela si 'scontra' con un medico sui problemi della piccola Eugenia. Intanto, Nico e Ginevra seguono una litigare, in un momento di fragilità, l'avvocato si avvicina a Maria.

• Approfondimento in onda su Rai 2 alle 21,30 con "Popolo Sovrano" Alessandro Sortino, Eva Giovannini e Daniele Piervincenzi raccontano la realtà attraverso reportage immersivi e il confronto in studio tra politici, giornalisti, economisti e imprenditori.

• Su Rai 3 alle 21,15 il film "The Founder". Negli anni Cinquanta Ray Kroc (Michael Keaton), un venditore dell'Illinois, incontra Mac e Dick MacDonald, due fratelli impegnati in una operazione nel settore della ristorazione, nel sud della California. Colpito dall'idea dei due fratelli sul come vendere hamburger grazie a un sistema di fast food, Kroc riconosce sin da subito la validità del loro franchise e si impegna a fondo sul come riuscire a soffiare la compagnia ai due fratelli e creare un impero da svariati milioni di dollari.

## Cinema a Siracusa

AURORA - Belvedere (0931-711127) ore 18:30 20:30  
"QUASI NEMICI"  
PLANET VASQUEZ (0931/414694) ore 16:00 - 18:00  
"IL CORRIERE - THE MULE" ore 17:00 - 19:30  
"10 GIORNI SENZA MAMMA" ODEON - Avola (0957833939) ore 19:30 21:30  
"DRAGONTRAINER"

## Indirizzi utili a Siracusa

TAXI: Stazione centrale T. 0931/69722; Via Ticino T. 0931/64323; Piazza Pancali T. 0931/60980  
PRONTO INTERVENTO: Soccorso pubblico di emergenza 113; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia di Stato (pronto intervento) 495111; Vigili del fuoco 481901; Polizia stradale 409311; Guardia di Finanza 66772; Croce Rossa 67214; Municipio 451111; Prefettura 729111; Provincia 66780; Tribunale 494266; Enel 803500; Acquedotto 481311; Soccorso Aci 803116; Ferrovie dello Stato (informazioni) 892021; Ospedali 724111; Centro antidroga 757076; Pronto Soccorso (ospedale provinciale) 68555; Aids (telefono verde) 167861061; Ente Comunale assistenza 60258

re che dichiara guerra a ogni forma di illegalità. In paese i votanti si confrontano con l'idea di legalità e dell'agire secondo le norme. Anche Salvo e Valentino, gestori di un piccolo chiosco in comune, si schierano su fronti opposti al solo scopo di ottenere un "favore" da chiunque diventi primo cittadino.

• In onda su Italia 1 alle ore 21,10 il film "Survivor". Un'impiegata del dipartimento di Stato, appena inviata all'ambasciata americana a Londra, è incaricata di fermare l'entrata dei terroristi negli Stati Uniti. La nuova missione la mette però sotto i riflettori e ben presto si ritrova accusata di crimini che non

ha commesso. Screditata, è costretta a mettersi in fuga e a cercare di fermare un attacco terroristico previsto per la vigilia di Capodanno a Times Square. • Su Nove tv andrà in onda il documentario "Lezioni di cioccolato". Geometra di piccola impresa prende il posto di un suo operaio in un corso di pasticceria.



di Corrado Piccione

**S**e volessimo dare uno sguardo riassuntivo al fenomeno dell'opera dei pupi, dovremmo premettere una osservazione preliminare. Fu e rimane un segno dei tempi, ricco di evoluzioni qualitativamente pregevoli. L'opera dei pupi non fu un fatto attinente a rappresentazioni di tipo popolare, ma assunse significazioni culturali emblematiche di realtà umane e civili che sono state per lungo tempo trascurate e dimenticate nella loro peculiarità siracusana.

Scorrevi l'opera di Francesco De Felice sulla storia del teatro di Sicilia, un volume di notevole dimensione, pur di epoca non recente. Nessuna traccia della tradizione teatrale di Siracusa. Forse la ragione di questo oblio è da ricercarsi nell'assenza — prima dei lavori di Uccello, di Guarraci, della Marino — di opere culturalmente valide e seriamente rappresentative della siracusana intesa nella più valida accezione di proiezione culturale di quel mondo complesso e di non agevole decifrazione che è la Siracusa storica, in particolare della storia delle sue costumanze esistenziali.

Senofonte nel suo *Convivio* raffigura un puparo siracusano che sapeva allietare i conviti con la rappresentazione dei pupi. Perfino Socrate avrebbe manifestato attenzione per questo genere teatrale, preferendo alla recita dei pupi le loro danze. Si ricorda che il puparo siracusano avrebbe eseguito una pantomima musicale dell'incontro di Arianna e Dioniso. Tracce cospicue di questo genere teatrale si rinvennero nelle opere di Aristotele. Anche a Roma si ricordano spettacoli di marionette.

In Sicilia e a Napoli il teatro dei pupi si affermò con un repertorio eroico-cavalleresco con marionette vistosissime, ricoperte di luccicanti armature. In Sicilia — a Palermo, Catania,



## Sono oggi da ricordare le famiglie dei Puzzo e dei fratelli Vaccaro

**C'erano il Bellini in via Dione, l'Eden in via Roma, quello in via Dante, oltre che in provincia**

Siracusa — si ebbe la massima diffusione nell'800. Di questo genere teatrale è necessario sottolineare alcune notazioni essenziali.

Nelle rappresentazioni teatrali quella del pubblico non è una presenza inerte e passiva: il pubblico interviene, interviene nel corso delle rappresentazioni con commenti, apprezzamenti, disapprovazioni. Questo non è un intervento illecito, non garbato, non gradito, anzi è atteso. E da dire che costituisce il grave rischio del regista e degli operatori che devono avere la prontezza di intuito e la immediata capacità espressiva per affrontare momenti difficili. Per tali motivi il vero puparo non era mai schiavo del testo, mai un ripetitore di un testo prefabbricato. Il copione viene fatto, rifatto, rielaborato di continuo, nel corso della rappresentazione, dall'estro fantasioso del puparo, e secondo le richieste del pubblico. Spesso intessuto di riferimenti di attualità. Un modo per intervenire anche polemicamente nella realtà, per contestare una situazione, un personaggio.

Il teatro dei pupi ri-

flette la vita comune, riportandola sul palcoscenico, maschere umane dal viso simbolicamente espressivo di sofferenze assai spesso inesprese.

E' da scoprire la storia del teatro di Siracusa, rimasto in gran parte sconosciuto.

Il teatro Bellini in via Dione.

Il teatro Eden in via Gemellare, poi in via Roma.

Il teatro in via Dante (oggi dei Santi Coro-

nati) con diffusione nelle varie città della provincia (Avola, Noto, Floridia, Canicattini, Sortino, Palazzolo).

Teatri frequentatissimi da un pubblico ingenuo con una sensibilità di tempi ben diversi degli attuali, che riesce a commuoversi per la sconfitta dei paladini a Roncisvalle, che sdegnato si agita e rumorosamente reagisce contro il tradimento di Gano di

Maganza, che si commuove per le disavventure sentimentali di Orlando prigioniero d'amore della crudele Angelica.

In queste rappresentazioni epico-cavalleresche si riflettono i caratteri storicamente tipizzati di una psicologia collettiva elementare e primitiva che si manifesta con rudimentale ma veemente forza drammatica. Una psicologia collettiva che è anche

**ASTROLABIO.**

*Pagina di divulgazione culturale di Aldo Formosa*

*Teatri frequentatissimi da un pubblico ingenuo commosso dalle gesta dei Paladini*

dominata da visioni religiose di carattere primordiale con fenomeni miracolosi con il perenne concludersi della vittoria della Croce sulla Mezzaluna, della gentilezza cristiana sulla ferocia pagana.

Sono da ricordare la famiglia Puzzo e i fratelli Vaccaro, che coltivarono con impegno e serietà professionale questa nobile arte. Questi promotori e protagonisti che si allontanano nel tempo rimangono avvolti come in un alone leggendario. Sono i simboli di una Siracusa minore, ma pur sempre meritevoli di memoria per ben conoscere, anche da questi aspetti, la vita e la storia moderna della nostra città. L'opera dei pupi fu un significativo ritorno alla memoria mitizzata del passato, a personaggi tipici come Orlando e Rinaldo, modellati dalla fantasia popolare di una sicilianità alimentata da primitiva emotività. Era l'istintiva aspirazione ad un mondo diverso, segnato da richiami di epoche lontane con forza rievocativa che trascinava l'entusiasmo popolare.

L'opera dei pupi visse soltanto dell'aiuto del pubblico, senza sovvenzioni di enti pubblici (che in tutti i tempi sono spesso significativi di connivenze particolari). Peraltro i pupari non potevano mai aspirare a sostegni della mano pubblica perché erano guardati con diffidenza, come persone sospettabili di tendenze eversive. C'è da aggiungere che i pupari nulla facevano per dissipare tali sospetti, in quanto nelle vicende remote dei paladini si esprimevano trasparenti raffigurazioni di tendenze protestatarie contro ogni forma di dispotismo e di ingiustizia.

Fu questo, storicamente, l'unico modo possibile del dissenso e della protesta in quei periodi politicamente oscuri. Sono ricordi di un passato vissuto intensamente. La memoria non deve essere dispersa. Ma celebrata oggi dagli eredi Mauceri

